

Comune di San Fior - TV

ARPA S.r.l.

Via Buonabitacolo n° 17/5
31053 Pieve di Soligo

VARIANTE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA

"AREA TRA SS 13 E VIA PALLADIO"

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Elaborati adeguati in base alla richiesta di integrazioni della
Provincia di Treviso con comunicazione del 21.11.2016, prot. n. 2016/0096993

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

arch. MARCO PAGANI - d-recta srl
pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl

PROGETTO ARCHITETTONICO

arch. DINO DE ZAN - d-recta srl

PROGETTAZIONE IMPIANTI

ing. MAURO BAESSATO - EC Engineering srl
per. DINO CASAGRANDE - EC Engineering srl

PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE

arch. SANDRO BURIGANA - d-recta srl

GRUPPO INTERDISCIPLINARE COMPETENZE SPECIALISTICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.)

pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl

ANALISI AMBIENTALI

pian. terr. SILVIA BALLESTINI - d-recta srl
dott. pian. PATRIZIO BASEOTTO - d-recta srl

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

dott. chim. STEFANO DONADELLO - d-recta srl

STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'

ing. MARCELLO FAVALESSA - Mob-Up srl

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

ing. FIORENZO CARNIEL - P&C Engineering

VALUTAZIONE IMPATTI SU ATMOSFERA

ing. DAVIDE FASAN - Mob-up srl

INTEGRAZIONE:

SINTESI INTEGRAZIONI

NUMERO TAVOLA:

d-recta
urban management

via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

Società con Sistema Qualità Certificato
secondo UNI EN ISO 9001:2008

CODICE COMMESSA:

DR20160001

CODICE ELABORATO:

DR20160001UDR00GC000

DATA:

dicembre 2016

1. VIABILITA'	
INTEGRAZIONE/CHIARIMENTO	RISPOSTA
Si richiede che siano fornite le analisi in forma analitica estesa dei contee fatti per determinare le modifiche al livello di servizio delle intersezioni.	Si allega documentazione richiesta: <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato 1 – Viabilità

2. TERRE E ROCCE DA SCAVO ASPETTI CARENTI PIANO DI UTILIZZO ELABORATO 18.A:	
INTEGRAZIONE/CHIARIMENTO	RISPOSTA
<p>Punto 2.a</p> <p>Il DM 161/2012 Allegato 2 prevede per un'area di 39.000 mq un numero minimo di campioni pari a 13 e non pari a 10 come eseguito nel piano di indagine di cui alla relazione 17.a.</p>	<p>Si è provveduto, recependo la richiesta di integrazione, ad individuare ulteriori tre punti di prelievo presso i quali, con la metodica di riferimento usualmente impiegata, è stato effettuato un campionamento a profondità -1 m e -3 m e successive analisi chimiche compresi i BTEX come da elaborato allegato n. 2.c</p> <p>I nuovi prelievi sono stati effettuati in corrispondenza degli edifici di progetto (prelievi A e C) ed in una zona scoperta dalle analisi precedenti (prelievo B) al fine di ottenere una griglia omogenea in tutto il lotto di intervento.</p> <p>Si allega documentazione richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato 2a – Campioni integrativi
<p>Punto 2.b</p> <p>Dall'elaborato 18.e si deduce che in corrispondenza dei pilastri di fondazione la profondità raggiunta sia superiore ai 3 m a cui sono stati prelevati i campioni per l'analisi. In quei punti dovrebbero essere prelevati campioni a diversa profondità secondo i criteri di cui all'allegato 2 del DM 161/2012 e cioè "I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; - campione 2: nella zona di fondo scavo; - campione 3: nella zona intermedia tra i due". 	<p>Nell'elaborato 18.e allegato si inseriscono le quote in corrispondenza dei pilastri di fondazione, dimostrando che la profondità raggiunta non supera i 3 m secondo le previsioni progettuali.</p> <p>Non risultano al momento necessarie ulteriori analisi a profondità maggiore di 3 m.</p> <p>Qualora in sede operativa elementi di variante rispetto a questa previsione dettati dal progetto esecutivo comportassero quote maggiori, si provvederà nel caso puntuale ad ulteriori prelievi integrativi messi a disposizione presso le autorità competente.</p>

<p>Punto 2.c</p> <p>Rispetto al set minimo di parametri da analizzare previsto dall'allegato 4 del DM 161/2012 nei campioni prelevati non sono stati analizzati i BTEX che sono espressamente richiesti quando l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione (come si verifica per l'area in esame).</p>	<p>Per mero refuso non si sono inserite negli elaborati progettuali le analisi integrative dei BTEX che erano state a suo tempo già commissionate ed effettuate. Si allega elaborato integrativo 2.c con le quali si dà evidenza del lavoro di fatto già svolto a suo tempo.</p>
<p>Punto 2.d</p> <p>Nel Piano di utilizzo delle terre il bilancio dei materiali riporta sia rifiuti da demolizione (cls, laterizi) che materiali da scavo ai sensi del DM 161/2012. Dovrebbe essere chiarita la diversa classificazione dei materiali in quanto soggetti a modalità diverse di gestione e verifica.</p>	<p>Con riferimento ai materiali derivanti dalle demolizioni si presenta elaborato n. 19.b – Tipologie e quantitativi di rifiuti, già consegnato in sede di presentazione dell'istanza.</p> <p>Per quanto riguarda i materiali provenienti dagli scavi si integra con la Tavola 18.f – Planimetria esplicativa del calcolo degli sterri e riporti.</p> <p>Da un punto di vista di classificazione dei materiali, secondo una stima sommaria ed indicativa, la classificazione dei rifiuti sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CER 17 09 04 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"; - CER 17 01 01 "cemento" - CER 17 01 02 "mattoni".
<p>Punto 2.e</p> <p>Al par. 2.5 del Piano di utilizzo non viene precisato da quali sub-aree e da che tipo di lavorazioni si originano i diversi materiali e le volumetrie indicate nel prospetto riepilogativo.</p>	<p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il terreno vegetale e la ghiaia derivano dalle sub-aree come indicato nella Tavola integrativa 18.f; - il laterizio ed il cls derivano dalle demolizioni degli Edifici n.1, n.2, n.3 e del fabbricato denominato "uffici" già indicati nell'elaborato 19.b presentato in sede di presentazione istanza VIA che

	<p>ripresentiamo con la presente integrazione.</p> <p>Il prospetto riepilogativo riportato nel PdU è il riassunto degli elaborati sopraccitati.</p> <p>In particolare, a titolo di esempio, si specifica che il volume di laterizio deriva da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Edificio 1</u> Muratura perimetrale - <u>Edificio 2</u> Muratura perimetrale Partizioni interne - <u>Edificio 3</u> Muratura perimetrale - <u>Uffici</u> Muratura perimetrale Partizioni interne Solaio di copertura laterocemento Travetti di copertura a due falde <p>Le lavorazioni da cui derivano i materiali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scotico di cm 50 di terreno vegetale; - Scavo di ghiaia per necessità progettuali di sterro; - Demolizione edifici e relative fondazioni con martello pneumatico, con escavatore + martello demolitore, con escavatore + pinza frantumatrice e macinazione con frantoio.
<p>Punto 2.f</p> <p>Dall'elaborato 18.e, in cui non sono quantificati i volumi di sterro e riporto, si deduce che i volumi di materiali apportati (riporti) siano superiori ai volumi scavati (sterri); ciò contrasta con la previsione di esubero di cui al par. 2.6 del Piano di Utilizzo di 7.262 mc destinati a riutilizzo in cava in comune di Nervesa della Battaglia.</p>	<p>Nell'elaborato integrativo 18.f sono stati riportati due schemi che riassumono il calcolo degli sterri e riporti dell'intera area.</p> <p>Nel primo schema viene indicata la FASE 1 di sterro di terreno vegetale che dovrà essere effettuata per uno spessore di cm 50 sulla porzione sud dell'ambito di intervento, porzione attualmente adibita a prato. Tale terreno, pari a mc 7.262,47 non potrà essere riutilizzato come sottopavimentazioni poiché di carattere limaccioso. Solo una piccola quantità potrà essere riutilizzata nelle aree che da progetto rimarranno a verde.</p>

	<p>Nel secondo schema, denominato FASE 2, viene riassunto il conteggio dei volumi di sterro e riporto in tutto l'ambito, considerati già asportati cm 20 per tutte le aree attualmente edificate e pavimentate. Sono stati indicati inoltre gli spostamenti di terreno per le fondazioni dei fabbricati di progetto, dei pozzi perdenti ed i disoleatori delle acque bianche, nonché le demolizioni di tutti i manufatti esistenti. Da tale conteggio ne deriva un volume totale di riporto di mc 7.807,64.</p>
--	---

3. ACQUE METEORICHE	
INTEGRAZIONE/CHIARIMENTO	RISPOSTA
Sia tenuto in considerazione quanto detta l'art. 39 c. 10 del Piano Regionale di Tutela della Acque.	<p>Si allega documentazione richiesta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato 3 – Acque Meteoriche

4. MATERIALE DERIVANTE DALLE DEMOLIZIONI	
INTEGRAZIONE/CHIARIMENTO	RISPOSTA
Dovrà essere avviato a idoneo impianto di trattamento rifiuti conformemente alla normativa vigente in materia e la quarta copia del FIR (Formulario di trasporto del materiale) dovrà essere consegnata per le verifiche del caso al Comune competente per territorio.	<p>Si ritiene di rispondere ovviamente a questa prescrizione che richiama la buona prassi normativa, esclusivamente per la parte di materiale che, come si desume dall'intera pratica presentata, non sarà trattata con il "mulino macinatore" e riutilizzata in loco.</p>

5. INQUINAMENTO ACUSTICO	
INTEGRAZIONE/CHIARIMENTO	RISPOSTA
Si chiedono chiarimenti relativamente alla Documentazione previsionale di impatto acustico.	<p>Si allega Relazione integrativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborato 5 - Inquinamento acustico

6. INQUINAMENTO LUMINOSO	
INTEGRAZIONE/CHIARIMENTO	RISPOSTA
<p>Punto 6.a</p> <p>Riguardo all'inquinamento luminoso, si osserva che nella Relazione illuminotecnica presentata manca la descrizione puntuale delle diverse aree da illuminare e soprattutto non è stata eseguita una classificazione illuminotecnica delle diverse aree di attività.</p> <p>Per verificare la conformità ai requisiti normativi si richiedono pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le tabelle fotometriche degli apparecchi illuminanti; - i dati di rendimento degli apparecchi; - la classificazione illuminotecnica delle aree di interesse; - la definizione delle modalità e dei regimi di gestione del flusso luminoso che si intendono adottare; - una dichiarazione firmata dal progettista di rispondenza del progetto alla L. R. 17/2009. 	<p>Si allega documentazione richiesta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vedi Elaborato 6a – Relazione Illuminotecnica (in sostituzione di quanto già consegnato in sede di Istanza) - Vedi Elaborato 6b – Schede Tecniche corpi illuminanti - Per quanto concerne l'area interna, per il calcolo illuminotecnico si è adottata la UNI 12464-2 (vedi Elaborato 6c – Estratto UNI 12464-2) - Il flusso luminoso sarà gestito con alimentatori definiti a "mezzanotte virtuale" che rispettano la lr. 17/09 - Vedi Elaborato 6a – Relazione Illuminotecnica